

12/3.
Rijp. che
depono all' Bon. Venet.
L. 100/100.
Molto e grandi quon il resto
del resto del

Venezia, 7 marzo 1881

D'ordinario io carteggio con l'ottimo D. Sala;
ma siccome al presente ho cosa di premura
che riguarda cotesta Congregazione e non so
dov'egli si trovi, così penso di rivolgermi alla
R. U. che deve trovarsi di sicuro costì.

Si tratta di questo. La Signora Astori, come già
è noto a V. R., aveva concluso un trattato
con l'ottimo e m.^o R.^o signor D. Bosco per l'isti-
tuzione d'una coltura agricola verso l'esborso da
parte di essa di L. 150 mila. Fu seguito essa non
seppe resistere ad un suo vecchio agente che vole-
va a tutti i costi essere l'appaltatore del fabbricato
da erigersi all'accennato scopo. Della qual cosa
informato, D. Bosco diede a D. Sala istruzioni nel
senso che la Signora desiderava, e già pareva
tutto combinato, quando l'agente, fatti i proi cal-
coli sul progetto da me compilato, trovò che non
c'era convenienza per lui d'accettare e rinun-
ciò all'impresa. Senon che tale cambiamento

fucesse ultimamente, tanto che la decer-
zione formale di rimettere nuovamente la
cosa nelle mani di chi faceva per D. Bosco,
cioè in D. Sala ed in me, venne presa dal-
la signora Astori pochi momenti prima che
D. Sala partisse la mattina di sabato scorso.
Nacque da ciò che essendo partito D. Sala
al momento in cui la sua presidenza dover-
ebbe opportunamente, per non dire quasi
indispensabile, e d'altra parte avendo si peri-
duto, per le cose di cui sopra, un tempo pre-
giuso ed essendo un'urgenza di cominciare i
lavori per poter andare al coperto della fabbrica
prima del nuovoverno, mi sono trovato
costretto a dover agire da me solo, ed ciò che
coi ho fatto.

Anytutto voleudo io essere pienamente
garantito di fronte a qualunque evenien-
za, visto che la signora è d'una unitazza
enervata e tante volte non sa resistere a
quelli che la consigliano, le ho presentato
una minuta di lettera d'incarco della qua-
le

mi prego d'inviar qui la copia, pregandola
di farla trascrivere e di spedirmela in esca for-
mata.

In secondo luogo pensando che D. Bosco
ed io prendiamo degli impegni e mas-
sime io con l'ordinare i lavori, e rifletten-
do che non si può dir quattro quando non
lo si ha in sacco, ho persuaso la signora ad
assicurare a D. Bosco le L 150 mila o con
una cambiale o con il deposito della somma
presso un istituto di credito, e per ve-
ro dire ho trovato, non solamente picurpi-
ma e pronta ad essere, ma anzi posso di-
re d'aver incontrato il mio stesso deside-
rio che non manifestava per non sapere
come dirgersi in tale bisogna.

Ora dunque si tratta di collocare la somma
ed in questa ho potercne disporre un po' alla
volta facendo che frattanto putti qualche
cosa quello che resta graccito.

Qui abbiamo un istituto buonissimo nel-
la Banca di Credito veneta. Ho preso appu-
pte.

informazioni e ufficio mio fratello e presso
 per il Dr. (autografo), notari ambrosiani, e po' avu-
 to, le più sicure assicurazioni. Il modo
 di poterle proporre sarebbe che depositassi in
 stesso la somma a nome di D. Pasco o di altri
 altri agli destinasse, per poter così in pure
 ritirare, mediante i soliti cheques, le som-
 me parziali che di volta in volta fossero per
 occorrere. Questa sarebbe la forma più
 semplice e spedita, né ci farebbe bisogno
 di procura.

Che se però D. Pasco preferisce d'incaricare
 la somma di spedirmi invece gli acconti
 parziali di mano in mano di io sarò per
 chiederglieli, per me fa lo stesso.

Quello che preme più è d'avere una decisione
 sollecita onde mettere al più presto al pru-
 vo la somma.

Ecco dunque la cosa. V. R. abbia la bontà
 di procurare le opportune disposizioni e pre-
 tanto voglia aggradire i fini della massima
 venerazione ineguali ho l'onore di dirvi:

V. R. ha fatto il suo dovere e non può più fare nulla.

V. R.
 obbligo mio verso
 Richesauard

Supra)

Venezia,

Regno Sp. Aust. D. Pietro Suardo

in Venezia

Essendomi io impegnata col M. R. d. signor
D. Giovanni Bosco di Torino di corrispondergli la
somma di L. 150000 (lire cento cinquanta mila) per
la fondazione d'una colonia agricola in Mogliano
veneto e per la costruzione dei relativi edifizii, se-
condo il progetto da lei compilato d'otto anni incar-
co e dallo stesso D. Bosco approvato, ho pregio d'interessar
alla ordinazione, direzione e sorveglianza dei lavori oc-
correnti, nonché ai relativi acquisti e pagamenti, con
preavvertiti d'indobare anche nel detto progetto
quelle modificazioni che crederse opportuno; imbecassan-
do che nel minor tempo possibile e col miglior ef-
fetto compiute le opere di cui si tratta ed allora luogo la
sua fondazione.

Essi, uomini che a farsi conoscere volta per volta
con un proposito i dipendenti occorrenti perché fanno pochi
affari.

Resto inteso che le d. lei promeranze saranno
sempre a mio carico indipendentemente della
somma stabilita.

Novembre

(Astor, Lenox & Tilden)

74940138